

ECO:++ Sciopero generale medici pubblici il 16

2015-11-03

dicembre ++

12:58

++ Sciopero generale medici pubblici il 16 dicembre ++

Da ospedalieri a medici di famiglia e pediatri

ROMA

(ANSA) - ROMA, 03 NOV - Sciopero generale di 24 ore di tutti i medici del servizio pubblico il prossimo 16 dicembre. A proclamarlo tutte le sigle sindacali del settore contro il "grave e perdurante disagio ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN". Incroceranno le braccia gli ospedalieri come i medici di famiglia. (ANSA).

Y91-BR/

S04 QBKN

SANITÀ: LORENZIN, SCIOPERO MEDICI SPERO SI POSSA EVITARE (Vedi Ansa delle 12.5 "Sciopero generale medici pubblici...")

"Rispetto il diritto di sciopero della categoria, ma sono dispiaciuta e spero sempre si possa trovare una soluzione per non arrivare a questa giornata di sciopero. Detto questo, trovo però che siamo su una strada giusta". Così il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, a margine del Primo Forum parlamentare HCV 'Epatite C: curare tutti i pazienti in modo sostenibile è possibile', ha commentato lo sciopero generale dei medici indetto oggi per il prossimo 16 dicembre.

"Non mi stancherò mai di dire che in questi anni di crisi economica in cui il Servizio Sanitario Nazionale è stato fortemente stressato, il comparto abbia dato tantissimo e si sia dimostrato estremamente responsabile". Tuttavia, ha aggiunto, la "strada intrapresa è quella giusta, ovvero quella di puntare non più a un'operazione di tagli lineari ma a lavorare sulla qualità dei servizi e a un sistema di misurazione delle erogazioni che metta al centro il paziente e punti a rendere il sistema sostenibile per i prossimi anni". E' "un programma complesso, che richiede sforzo da parte di tutto il sistema e il coinvolgimento di ordini professionali, società scientifiche e associazioni di categoria". Dal punto di vista del lavoro che il Governo deve fare, conclude, "dobbiamo trovare un modo per trovare un percorso per la stabilizzazione dei precari, per i percorsi di formazione e per i rinnovi contrattuali".(ANSA).

AKS0029 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SCIOPERO MEDICI IL 16 DICEMBRE =

Roma, 3 nov. (AdnKronos Salute) - Sciopero generale dei medici, ospedalieri e convenzionati, il 16 dicembre. A proclamare l'astensione dal lavoro di 24 ore le Organizzazioni sindacali di categoria, che "denunciano, in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza".

Le sigle "stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese". (segue)

(Mad/AdnKronos Salute)
03-NOV-15 12:35

AKS0032 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SCIOPERO MEDICI IL 16 DICEMBRE (2) =

(AdnKronos Salute) - "Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi - sottolineano i sindacati dei medici - cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani a emigrare o adattarsi a un precariato stabile".

"Mettiamo a disposizione - proseguono - il difficile e gravoso impegno con cui quotidianamente assicuriamo la tutela della salute dei cittadini e il loro diritto all'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione per il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile; una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione; un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo; il lavoro professionale interno al Ssn come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi; il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese; un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici". (segue)

(Mad/AdnKronos Salute)

03-NOV-15 13:14

Martedì 03 Novembre 2015

Cronaca



○ ○

Sanita': sciopero nazionale medici mercoledì' 16 dicembre

16:57 03 NOV 2015



(AGI) - Roma, 3 nov. - Sciopero nazionale dei medici mercoledì' 16 dicembre indetto dalle organizzazioni sindacali Anao, Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fesmed, Anpo, Nuova Ascoti, Fials medici, Fassid, Fp Cgil medici, Cisl medici, Intesa sindacale, Uil medici, Fvm, Fimmg, Sumai, Snam, Smi, Fimp, Andi e Fespa, che preannunciano l'intento di "individuare una seconda giornata nella prima data utile" e di voler "attivare ulteriori iniziative".

Le organizzazioni sindacali denunciano, "in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene

intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese". I sindacati dei medici chiedono a "governo e Regioni attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile 'caccia alle streghe' che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati".

Secondo i sindacati dei medici: "Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile.

Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale".



POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO EXPO 2015 ALTRE SEZIONI

Home / Cronaca / [Medici pubblici, sciopero nazionale il 16 dicembre](#)

pubblicato il 03/nov/2015 13:46

Medici pubblici, sciopero nazionale il 16 dicembre

SSN gestito solo con logiche contabilità, medico capro espiatorio

Mi piace {0} [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [e-mail](#)



Roma, 3 nov. (askanews) - I camici bianchi incrociano le braccia il 16 dicembre. Lo sciopero di 24 ore indetto dalle organizzazioni sindacali Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fesmed, Anpo, Nuova Ascoti, Fials medici, Fassid, Fp Cgil medici, Cisl medici, Intesa sindacale, Uil medici, Fvm, Fimmg, Sumai, Snami, Smi, Fimp, Andi e Fespa, vuole denunciare "il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da

politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza". E "stigmatizzare la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei Medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia".

"A Governo e Regioni - scrivono in una nota congiunta - chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sulla integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nella esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati".

Ma la protesta non si ferma il 16 dicembre. I sindacati si riservano, infatti, di "individuare una seconda giornata nella prima data utile e di attivare ulteriori iniziative".

TAG CORRELATI

#sanità

ARTICOLI CORRELATI

Sanità, Sindacati: sciopero nazionale mercoledì 16 dicembre 2015

Notiziario Generale

Salute & Benessere

2 mins ago



(AGENPARL) – Roma, 03 nov 2015 – Le Organizzazioni sindacali denunciano, in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei Medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel SSN alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese. A Governo e Regioni chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati. Un livello di finanziamento del servizio

sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale ed il suo ruolo di ammortizzatore sociale. Mettiamo a disposizione il difficile e gravoso impegno con cui quotidianamente assicuriamo la tutela della salute dei cittadini ed il loro diritto all'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione.

PER

- il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile;
- una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione;
- un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo;
- il lavoro professionale interno al servizio sanitario come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi;
- il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese;
- un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici.

CONTRO – il definanziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure;

- un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi;
- la proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento;
- il blocco del turnover, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari;
- l'uso intensivo del lavoro professionale e l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure;
- la varietà di leggi e norme che impediscono al Medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica.

FATTI & MISFATTI**SCIOPERO NAZIONALE DEI MEDICI - MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2015**

(03/11/2015) - Le Organizzazioni sindacali ANAAO ASSOMED - CIMO - AAROI-EMAC - FESMED - ANPO-NUOVA ASCOTI-FIALS MEDICI - FASSID - FP CGIL MEDICI - CISL MEDICI - INTESA SINDACALE - UIL MEDICI - FVM - FIMMG - SUMAI - SNAMI - SMI - FIMP - ANDI - FESPA



DICHIARANO LO SCIOPERO GENERALE DI 24 ORE DELLE CATEGORIE PROFESSIONALI CHE RAPPRESENTANO

MERCOLEDI 16 DICEMBRE 2015

riservandosi di individuare una seconda giornata nella prima data utile e di attivare ulteriori iniziative.

Le Organizzazioni sindacali denunciano, in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del SSN, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei Medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel SSN alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese.

A Governo e Regioni chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sull'integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nell'esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo

impoverimento del servizio pubblico. E di mettere fine alla intollerabile "caccia alle streghe" che prevede, panacea di ogni problema legato all'erogazione delle prestazioni sanitarie, sempre e solo sanzioni e multe a carico dei Medici, capri espiatori delle colpe di decisori politici ed amministratori miopi e inadeguati.

Un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, e a quanto in precedenza stabilito da Governo e Regioni, rappresenta l'anticamera di un ulteriore razionamento dei servizi cui concorre un blocco del turnover che, indifferente alla carenza di personale prevista nei prossimi anni, complice la gobba demografica, mette a rischio i livelli minimi di servizio, peggiora le condizioni di lavoro e costringe i giovani ad emigrare o adattarsi ad un precariato stabile. Mentre la riduzione del costo del personale spinge per il licenziamento dei precari in settori fondamentali, quali il pronto soccorso, la proroga di fatto del blocco di contratti e convenzioni, in atto da 6 anni, e del salario accessorio, aumenta la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, impedisce legittime aspettative di carriera ed il pagamento dei turni notturni e festivi. La persistente assenza di una riforma delle cure primarie, finalizzata a rafforzare la continuità delle cure, accentua l'isolamento dell'ospedale e il suo ruolo di ammortizzatore sociale.

Mettiamo a disposizione il difficile e gravoso impegno con cui quotidianamente assicuriamo la tutela della salute dei cittadini ed il loro diritto all'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione.

PER

- il rilancio di una sanità pubblica unitaria, equa, universalistica, sostenibile;
- una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici, favorisca l'integrazione del territorio con l'ospedale e un concreto rilancio della prevenzione;
- un ospedale sicuro, a tutela della salute dei cittadini e della serenità degli operatori, anche attraverso uno specifico provvedimento legislativo;

- il lavoro professionale interno al servizio sanitario come strumento di innovazione, di governo, di efficienza, di riduzione degli sprechi;
- il futuro dei giovani e dell'investimento formativo a beneficio del Paese;
- un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che concretamente coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabilità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici.

CONTRO

- il definanziamento progressivo, che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure;
- un federalismo inappropriato, che ha fatto la sanità a pezzi;
- la proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni, prevista dalla legge di stabilità sotto le mentite spoglie di un finto finanziamento;
- il blocco del turnover, che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari;
- l'uso intensivo del lavoro professionale e l'abuso dei contratti atipici che eludono gli obblighi previdenziali e riducono la sicurezza delle cure;
- la varietà di leggi e norme che impediscono al Medico il libero esercizio delle sue funzioni lasciandolo alle prese di una burocrazia sempre più invadente ed oppressiva che sottrae spazio all'attività clinica.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

Sanità, medici scioperano 16 dicembre contro tagli a finanziamenti



ROMA (Reuters) - Le organizzazioni sindacali dei medici hanno annunciato oggi uno sciopero nazionale di categoria per il prossimo 16 dicembre contro i tagli alla sanità.

Lo sciopero sarà di 24 ore e riguarderà sia i medici ospedalieri che quelli di base.

In una nota congiunta, firmata da 17 sindacati, si minacciano anche una seconda giornata di astensione dal lavoro e "ulteriori iniziative".

I sindacati contestano "un livello di finanziamento del servizio sanitario inferiore al fabbisogno, ed a quanto in precedenza stabilito da governo e Regioni".

"A governo e Regioni chiediamo attenzione per la salute dei cittadini e consapevolezza delle pesanti e negative ripercussioni sulle liste di attesa, sulla integrazione ospedale territorio, sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione esistente nella esigibilità del diritto alla salute e nei livelli di tassazione, che derivano da un progressivo impoverimento del servizio pubblico", dice la nota.

Ieri sera fonti di governo hanno riferito che a giudizio del premier Matteo Renzi "sulla sanità ci sono più soldi del passato", anche se "meno di quelli che chiedono le Regioni". Renzi ha invitato queste ultime a "ridurre gli sprechi" e a non aumentare invece le tasse.

Sul sito it.reuters.com le notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

© Thomson Reuters 2015 Tutti i diritti assegna a Reuters.

ARTICOLO SEGUENTE: [RES PUBBLICA - Centrodestra cerca leader, invischiato nel rebus Berlusconi](#)

[ALTRI ARTICOLI](#)

Sanità, mercoledì 16 sciopero nazionale dei medici pubblici

3 NOVEMBRE 2015

TWEET



Elenco Distributori

Trova il Distributore più Vicino a te su PagineGialle

○ ○

Roma, 3 nov. (LaPresse) - **Sciopero nazionale dei medici mercoledì 16 dicembre indetto dalle organizzazioni sindacali** Anaao, Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fesmed, Anpo, Nuova Ascoti, Fials medici, Fassid, Fp Cgil medici, Cisl medici, Intesa sindacale, Uil medici, Fvm, Fimmg, Sumai, Snami, Smi, Fimp, Andi e Fespa, che preannunciano l'intento di "individuare una seconda giornata nella prima data utile" e di voler "attivare ulteriori iniziative". Le organizzazioni sindacali denunciano, "in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una gestione contabile del Ssn, con l'unico obiettivo del risparmio economico, sempre meno legate all'obbligo di rispondere ai loro bisogni assistenziali secondo principi di equità, giustizia e sicurezza. E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici, il cui esercizio professionale di garanzia viene intimidito e limitato da norme e burocrazia, la subalternità del valore del lavoro dei professionisti che operano nel Ssn alla logica dei conti, l'assenza di politiche nazionali a favore di una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute in tutto il Paese".

© Copyright LaPresse - Riproduzione riservata

Tweet